

V.M. 2018 GDPR

01 giugno 2018

Antonio Zama

Bologna, 26 maggio 2018 (San Filippo Neri)

Noi che fummo consulenti nelle gloriose giornate del maggio 2018 avremmo potuto accorgerci che stavamo definitivamente perdendo la nostra **verginità intellettuale** – sempre che l'avessimo sino ad allora serbata – e, peggio, eravamo complici dell'ennesimo assalto alla iniziativa imprenditoriale condotto dai volenterosi carnefici *tecnici e uguali*, dietro il rassicurante vessillo del diritto alla riservatezza.

Avremmo potuto sentire l'inconfondibile profumo da eccitazione orgasmica delle autorità "indipendenti" a cui – e per disegno delle quali – si consegna un ricchissimo bottino di poteri, per di più con il perverso incentivo *circolare*: più sanzioni, più rilievo, più legittimazione, più percezione, più crescita, più sanzioni.

Avremmo potuto, ma tra una scheda di registro e una informativa chiudemmo gli occhi, supportati dalle opportunità, confortati dai diritti e convinti dalla buona causa.

Eppure bastava osservare, come bimbi smaliziati, che una normativa sulla privacy che produce spamming non è tanto onanismo legislativo ma, peggio, pornografia legislativa, neppure creativa.

Articolo pubblicato in: Diritto della privacy, Diritto delle nuove tecnologie e delle comunicazioni

TAG: *Spamming, Privacy, GDPR*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex art. 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<http://old.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.